

Debutta al Teatro Flaiano, in Via Santo Stefano del Cacco 15, la nuova versione del dramma di Arrabal "Il Triciclo" portata in scena dal gruppo Enter

Quando l'immaginazione resiste all'idiozia

Dopo il successo ottenuto nel Maggio 2004 presso il Teatro Testaccio, la Compagnia Enter ripropone la Commedia che nel 1953 lanciò Fernando Arrabal sulla scena internazionale e lo fa sul prestigioso palcoscenico del Teatro Flaiano. Partner dell'iniziativa saranno oltre al Comune di Roma e al Primo Municipio anche l'Istituto Cervantes e la Società Endesa Italia S.p.A. Per la regia del madrileno César Corrales, l'opera verrà nuovamente presentata col cast formato da Luca Milesi, Gianni Licata, Maria Concetta Liotta e Francesca Frascà. Abbiamo chiesto a César Corrales un resoconto su questa nuova fatica: "Gli ultimi anni '50. Madrid è di un grigiore che sembra di piombo. Si sopravvive in un infinito dopoguerra dove la memoria dei tempi



bertà, la più immensa libertà che paese alcuno abbia mai conosciuto, durante la

Seconda Repubblica, diventa sempre più bambina. I pochi ricordi che è permesso

avere"- prosegue il Regista- "sono censurati immediatamente da una realtà

presente che li rende incomprensibili e quasi inimmaginabili. La resistenza all'idiozia di un mondo perverso può avvenire unicamente con l'immaginazione e l'invenzione di un cosmo infantile e innocente di poesia della comicità. Che altro ci resta?...RIDERE...

Attingo proprio da questa esigenza e m'imbarco nello spolverare un triciclo arrugginito e quattro personaggi senza età che inventano un proprio linguaggio e rapporti d'illusione alla ricerca della felicità. Agiscono così ridenti, ignari del fatto che questa loro vita parallela sia la più grande e pericolosa rivoluzione che possa esistere oggi. Il fluttuare tra il mondo inventato e il mondo di fuori genera gli obiettivi fondamentali nella lavorazione di questa nuo-

va-antica passeggiata del triciclo. L'amore per la parola che faccia sorridere e il gesto che faccia amare diventano le linee lungo le quali si muovono quattro attori che sfidano l'abisso dell'essere l'altro dell'altro."

Immersi in un impianto scenico funambolico e con un dialogo che muove continuamente al riso i personaggi della commedia devono trovare i soldi per pagare le rate di un triciclo e lo fanno come bambini, spesso crudeli, che non riescono a capire, o addirittura a notare, l'esistenza di un codice comportamentale: come i bambini, sopportano la crudeltà del mondo come un dolore senza significato. Uno spaccato del disagio dunque, in un contesto leggero e coinvolgente privo di intellettualismi. info: 066796496 - 3299512718.



Max BALAZS